
Vie di accesso alla Media Valle del fiume Yaynob e vie interne di comunicazione

Gian Pietro BASELLO

Il fiume Yaynob scorre da est verso ovest in una valle parallela a quella del fiume Zarafšān per 120 km circa¹ dalle sorgenti fino alla confluenza con il fiume Fān. La valle del Fān, che scorre da sud verso nord e confluisce nello Zarafšān nei pressi della città di Ajnī, punto nodale da cui dirigersi verso Samarcanda a ovest o Ura-Tyube a nord, costituisce una naturale via di comunicazione verso settentrione.

Sul versante meridionale, la Valle è collegata a Dušanbe attraverso il Passo di Anzob (3.382 m),² ora superato grazie all'omonimo tunnel, già inaugurato il 26 luglio 2006 alla presenza del presidente iraniano Ahmadinejad³ ma ancora chiuso al traffico regolare nell'agosto 2007. Sia il tunnel che la strada verso il passo lasciano il fondovalle nei pressi del villaggio tagico di Anzob. Valicato il passo o attraversato il tunnel, si arriva a Dušanbe seguendo la valle del fiume Varzob da nord a sud nella stessa direzione della corrente.

Le due direttive, quella settentrionale verso Ajnī e quella meridionale verso Dušanbe, sono unite nel tracciato dell'autostrada M 34, in realtà una strada per lunghi tratti non asfaltata, con un fondo di ciottoli di dimensioni medio-grandi e priva di divisione in carreggiate o corsie. L'autostrada segue il fondovalle lungo la riva settentrionale dello Yaynob per 32 km, dal villaggio di Anzob fino alla confluenza con il Fān.

Per raggiungere i villaggi yaynobi bisogna lasciare l'autostrada nel punto in cui, provenendo dal Passo di Anzob, si innesta nel fondovalle: oltrepassato con un ponte in cemento il letto del fiume, l'autostrada compie una stretta curva in direzione ovest puntando verso il vicino villaggio di Anzob e lasciando alle proprie spalle la strada carrareccia che, seguendo il fondovalle in direzione opposta, si dirige verso la Media Valle. Il bivio dista quasi esattamente 100 km da Dušanbe e 57,4 km da Ajnī, percorribili da un fuoristrada rispettivamente in circa 3 ore 45 minuti e 2 ore 15 minuti.

La carrareccia segue il fondovalle rimanendo entro una distanza di 50-100 m dal letto del fiume; solo dove il versante è meno ripido se ne discosta maggiormente, comunque non oltre i 300 m. Stretta tra il fiume e la montagna, la carreggiata permette a malapena il passaggio di un automezzo. Il fondo stradale è formato a tratti da vistosi ciottoli dalla forma appuntita e cosparso di massi franati dall'alto. Solo in uno o due brevi tratti la pendenza è sensibile.

Dal versante nord della Valle, la carrareccia passa su quello sud a 1,6 km dal bivio con l'autostrada; poco dopo il ponte, la Valle si restringe e il tracciato si snoda a picco

1 Dato rilevato dalle foto satellitari e confermato in Gunya 2002: 9.

2 Sul Passo di Anzob si vedano anche i dati raccolti da Sobolev (1874) e citati in Junker 1930: 61-62.

3 <www.anzob-tunnel.tj/news.htm>, ultima visita settembre 2008.

sul fiume per qualche chilometro. A 5,3 km dal bivio con l'autostrada si incontra il villaggio di Maryib Bassa che rimane poco più a monte della strada in corrispondenza della confluenza del Pindor, un affluente meridionale dello Yaynob. Verso est, il paesaggio è dominato dalla parete rocciosa della montagna chiamata Zamin-i Karor, parte di un massiccio che raggiunge i 4.700 m.

Dopo Maryib la Valle torna a restringersi e piega verso nord per circa 5 km fino al villaggio abbandonato di Xšortob Bassa, superato il quale riprende la direttrice est-ovest. Lungo questo tratto, su ambedue i versanti, sono visibili alcuni gruppi di piramidi di erosione (formazioni geologiche a forma di fungo) notate già da Bonvalot nel 1883.⁴ In corrispondenza del ponte di Xšortob, a 11,5 km dal bivio con l'autostrada, la carrareccia passa sul versante settentrionale della Valle. Segue un lungo tratto privo di villaggi in cui il tracciato della carrareccia corre ad una certa altezza dal fondovalle. A 19,0 km dal bivio con l'autostrada si incontra, in corrispondenza del conoide di deiezione di un piccolo tributario settentrionale del fiume Yaynob, il villaggio abbandonato di Farkau. A meno di 2 km da Farkau, sul versante opposto alla carrareccia, si apre il corridoio rettilineo della valle laterale in cui scorre il fiume Muštif,⁵ un affluente meridionale dello Yaynob; poco prima della confluenza, sulla riva meridionale, si intravedono i resti del villaggio abbandonato di Varsaut.

La carrareccia termina in uno spiazzo erboso davanti ai piloni in cemento di un ponte mai terminato e già travolti dalla forza dell'acqua; a fianco, una passerella in legno, costruita secondo un'antica tradizione, consente ai viaggiatori di proseguire a piedi o a dorso d'asino seguendo il sentiero principale lungo il versante meridionale della Valle. Al di sopra dello spiazzo, a 0,6 km di distanza, si trova il villaggio di Bidev; sul versante opposto, al di sopra del sentiero principale, si scorgono le abitazioni di Marytimayn.

Dal bivio con l'autostrada allo spiazzo ai piedi di Bidev, la carrareccia è lunga 26,2 km, percorribili da un fuoristrada in circa 1 ora 30 minuti; il dislivello complessivo è di circa 300 m in salita. Durante il viaggio di andata (7 agosto 2007), 3,5 km prima del termine della carrareccia, incontrammo una frana che impedì la marcia dei fuoristrada; al ritorno (19 agosto 2007) trovammo il tracciato spianato da una ruspa di fabbricazione sovietica che staziona stabilmente al termine della carrareccia. Nel giugno 2008 (andata il giorno 6 e ritorno il 18), una serie di frane tra Maryib e Xšortob rese inagibile il tracciato per gli automezzi, costringendoci a proseguire a piedi già da Maryib.

Dallo spiazzo al termine della carrareccia è possibile proseguire a piedi anche lungo il più ripido versante nord in direzione dei villaggi di Kaše e Pullarovut; lungo il sentiero si incontrano i resti delle case di Gelink e una canalizzazione ancora

4 Bonvalot 1885: 69: "... on aperçoit comme de gigantesques champignons de brèche. Ils ont de cinq à six mètres de haut et portent souvent de travers un lourd chapeau sur une colonne plus ou moins svelte".

5 Idronimo tratto da SA 1985-1991, mappa J-42-31, aggiornamento 1985.

utilizzata. Kaše e Pullarovut si trovano in una rientranza del versante settentrionale in cui la roccia cede spazio al terreno e alla vegetazione; Kaše è poco più in alto del sentiero, mentre per raggiungere Pullarovut bisogna compiere un breve tratto in forte salita; di fronte ai due villaggi, sul versante opposto della Valle, si trova Nemetkon.

Il sentiero sul versante sud è più agevole. L'unico villaggio abitato che si incontra senza allontanarsi dal sentiero principale è Nemetkon,⁶ che dista 4,3 km e 2 ore 30 minuti di cammino dallo spiazzo ai piedi di Bidev. Tra i villaggi abbandonati si incontrano Dumzoy e Xisougudarv⁷ (prima di Nemetkon); più in alto si intravedono Šoweta e Čokat (rispettivamente prima e dopo Nemetkon). Superato Nemetkon di un chilometro, il sentiero scende ripidamente verso il fiume e lo attraversa su una passerella di legno passando sulla riva settentrionale. Subito dopo la passerella, un po' più in alto del sentiero, si trova un pianoro al cui centro sono visibili i resti di una costruzione indicata come la Moschea del Venerdì. In questo punto convergono i sentieri che provengono dallo spiazzo ai piedi di Bidev rimanendo sul versante settentrionale e da Tag-i Čanor, un villaggio abitato che si trova a 1,2 km di distanza lungo la valle laterale che sale in direzione nord verso il passo di Surchat (4.202 m).

Dopo la passerella di Nemetkon, il sentiero principale è costretto a salire di un paio di decine di metri a causa della riva scoscesa e friabile. Più in alto, invisibili e irraggiungibili da questo lato, si trovano le abitazioni in rovina del villaggio abbandonato di Pitip. Il sentiero ridiscende poi in una zona pianeggiante nei pressi di un'ansa del fiume; da qui si intravedono le imponenti pareti verticali della gola di Dahana (Tang-i Dahana). In corrispondenza della gola, che costituisce una naturale divisione del fondovalle in due parti, l'asse est-ovest della Valle è bruscamente interrotto da una breve ma decisa diversione verso nord. Continuando a seguire il sentiero in direzione opposta alla corrente del fiume, dopo un primo cambio di direzione verso nord, la Valle presenta una stretta curvatura quasi semicircolare in cui lo Yaynobi si inserisce provenendo da sud-est. In questo tratto il fiume scorre tra due ripide pareti di roccia⁸ e il sentiero è costretto quasi allo stesso livello dell'acqua (a 2.450 m circa di quota). Il fondo del tracciato è particolarmente sassoso e disconnesso; l'umidità è forte data l'impetuosità delle acque e l'ombra gettata a quasi tutte le ore del giorno dalla parete lungo il versante orientale. All'uscita della gola (l'imbocco se si considera il flusso delle acque del fiume) si trova un mulino ad acqua ed una passerella di legno attraverso la quale il sentiero passa sul versante meridionale e inizia a salire leggermente nei pressi della confluenza del fiume Kul.⁹ Una distanza di 3,7 km separa Nemetkon dalla passerella all'uscita della gola.

6 Si veda la fotografia del villaggio in Kondaurov 1940, fig. 2.

7 Toponimo secondo l'acquerello di autore sconosciuto (si veda la relazione sulla cartografia della Valle); Sokidara secondo SA 1985-1991, mappa J-42-31, aggiornamento 1985.

8 Si veda anche la descrizione in Bonvalot 1885: 76-77.

9 L'idronimo è Tagobikul' secondo SA 1985-1991, mappa J-42-31, aggiornamento 1985.

Poco prima di oltrepassare con una passerella di legno il fiume Kul, si trova il bivio che permette di raggiungere i villaggi dell'omonima valle laterale. Attraversato il Kul nei pressi della confluenza, il sentiero riprende a salire gradualmente fino ad arrivare alla quota del villaggio di Pskon in un'ariosa zona di pascolo.¹⁰ Oltre Pskon, a 2,0 km di distanza, sono arroccati su un promontorio rilevato i resti del villaggio di Dehibaland.¹¹ Il sentiero prosegue poi per diversi chilometri passando infine sul lato settentrionale ai piedi di Kiryonte, il primo villaggio su questo versante dopo il Tang-i Dahana a causa della ripidità del pendio nel tratto intermedio. Per raggiungere Kiryonte si può scendere anche ai piedi di Pskon portandosi subito sul versante settentrionale attraverso la passerella di legno detta Kupruk-i Pskon; lungo questo percorso Kiryonte dista da Pskon 10,8 km percorribili in circa 5 ore 30 minuti; il percorso lungo il versante sud, proseguendo oltre Dehibaland, è più lungo e ci fu consigliato dai valligiani. Dopo Kiryonte si trovano i villaggi tagichi abbandonati di Dehikalon e Novobod (rispettivamente a circa 3 km e 7 km da Kiryonte¹²). A 11 km circa da Novobod, sul versante meridionale della Valle, sbocca la carrareccia sovietica che proviene dalla valle di Romit, costruita negli anni '60 del secolo scorso e oggi inutilizzabile a causa della decennale mancanza di manutenzione.¹³

Da Pskon è possibile raggiungere i villaggi della valle di Kul seguendo un sentiero lungo 3,5 km che aggira il promontorio montuoso interposto e arriva direttamente a Farmen Bassa, congiungendosi dopo 2,6 km con il sentiero che proviene dal Tang-i Dahana. Quest'ultimo sentiero, lasciata la valle dello Yaynub poco prima della confluenza del Kul, sale lungo il versante occidentale della valle di Kul fino ad una prima passerella in legno dopo la quale inizia una ripida salita sul versante orientale; dopo la congiunzione con il sentiero da Pskon, si prosegue in quota fino a Farmen Bassa, a 3,0 km dalla passerella del Tang-i Dahana. Farmen Bassa si trova a 1,2 km di distanza e circa 150 m di dislivello sotto Farmen Alta. Da Pskon si può raggiungere direttamente Farmen Alta seguendo un sentiero lungo circa 3 km che rimane più in quota. Proseguendo sul pendio orientale della valle di Kul, a circa mezzo chilometro da Farmen, si incontra il villaggio di Sokan,¹⁴ noto anche per il santuario del Sufi ai piedi del villaggio in direzione sud-ovest (a 1,3 km da Farmen Bassa).

A circa 1,7 km di distanza da Farmen, attraversando una seconda passerella sul fiume Kul, sulla riva occidentale si trova il villaggio abbandonato di Simič, raggiungibile anche dalla confluenza del Kul senza attraversare la prima passerella. Risalendo ancora la riva occidentale, circa 1,8 km a sud di Simič, si trova Dahanà, un villaggio

10 Si veda la fotografia del villaggio in Kondaurov 1940, figg. 9-10.

11 Si veda la fotografia del villaggio in Kondaurov 1940, fig. 7.

12 Distanze dedotte da SA 1985-1991, mappa J-42-31, aggiornamento 1985. Kiryonte è stato l'ultimo villaggio visitato da componenti della Missione verso oriente.

13 Gunya 2002: 9.

14 Si veda la fotografia del villaggio in Kondaurov 1940, fig. 11.

abbandonato in corrispondenza di un ponte la cui struttura in ferro testimonia il passaggio del tracciato della carrareccia sovietica.

A occidente di Dahaná, si apre una piccola e amena valle laterale, propriamente detta di Kul, dove si trovano in sequenza i villaggi di Bidun-i Kul (abbandonato), Sar-i Kul e Čentermen; le ultime abitazioni sono a circa 2,4 km da Dahaná.

I passi che collegano la Media Valle dello Yaynob con quella dello Zarafšān sono cinque secondo Gunya, utilizzabili tra giugno e settembre-ottobre.¹⁵ Tra questi, ricordiamo il Passo di Surchat (4.202 m), al termine della valle laterale di Tag-i Čanor, e quello di Rost (4.017 m), raggiungibile da Novobod. Tra i passi meridionali, sono degni di nota il passo che da Kul oltrepassa la valle laterale del Muštif e arriva a Maryib (sfiorando prima i 3.500 m e poi toccando quota 3.578 m) e quello di Ayba-i Kul, raggiungibile da Dahaná proseguendo verso sud.

Per quanto battuti, i sentieri non presentano evidenti segni di manutenzione; tuttavia, i danni provocati dalla neve durante l'inverno sono tali da richiedere annuali interventi di ripristino sul finire della primavera. Solo in rari tratti è presente una massiciata in pietra sul lato a valle (ad esempio subito dopo la passerella di Nemetkon verso il Tang-i Dahana o nei pressi delle rovine di Dehbaland). I sentieri sono spesso in pendenza anche longitudinalmente. Man mano che ci si spinge verso la parte orientale della Media Valle, i sentieri diventano sempre più stretti e disagiati.

Insensibile a queste asperità è il mezzo di trasporto per eccellenza della Valle: l'asino, usato sia per le merci (soprattutto cibarie e materiali da costruzione) che per lo spostamento veloce delle persone, riducendo di circa 1/3 il tempo di percorrenza a piedi.

Riferimenti bibliografici

- G. É. Bonvalot (1885) *En Asie centrale. Du Kohistan à la Caspienne*. Paris.
- A. N. Gunya (2002) *Yaynob Valley. Nature, History and Changes of a Mountain Community Development in Tadjikistan*. Institute of Geography. Russian Academy of Sciences. Moscow.
- H. F. Junker (1930) *Arische Forschungen, Yaghnōbī-Studien*. I. *Die sprach-geographische Gliederung des Yaghnōb-Tales*. Leipzig.
- SA 1985-1991: Sovetskaja armija. General'nyj štab (Esercito sovietico. Stato maggiore), SSSR *Tadžikskaja SSR*, mappe in scala 1:100.000, 38 × 44 cm, Moskva: General'nyj štab, 1985-1991. [Descrizione da University of California Berkeley Library Catalog (call number: G7260 s100 .S6): 'Relief shown by contours and spot heights. Titles vary depending on geographic area covered by sheet. Includes areas in adjacent republics. Each sheet named and numbered with two variant numbering systems. Quadrangle grid system coordinated with other sets of the former Soviet Union'.]

15 Secondo Gunya 2002: 10, fig. 3.

L. N. Sobolev (1874) Geografičeskija i statističeskija svěděníja o Zeravšanskomü Okrugě sŭ priloženijemü spiska naseleennyčü městü Okrugä (Notizie geografiche e statistiche sul circondario dello Zarafšän con in appendice un elenco dei luoghi abitati del circondario). *Zapiski imperatorskago Russkago Geografičeskago občęstva* (Rendiconti dell'Imperiale Società Geografica Russa), 4, pp. 163-721.

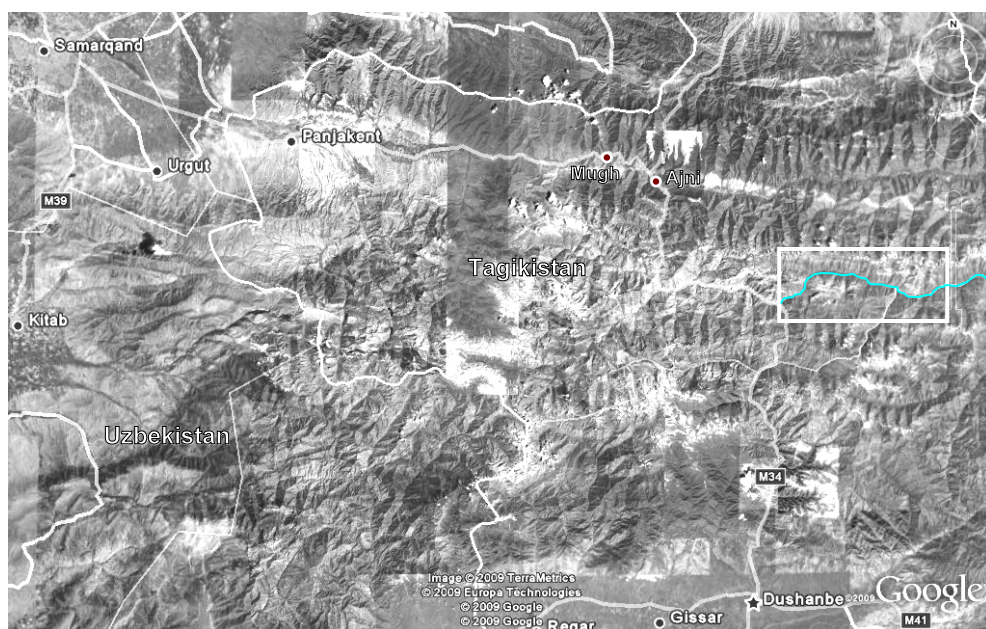
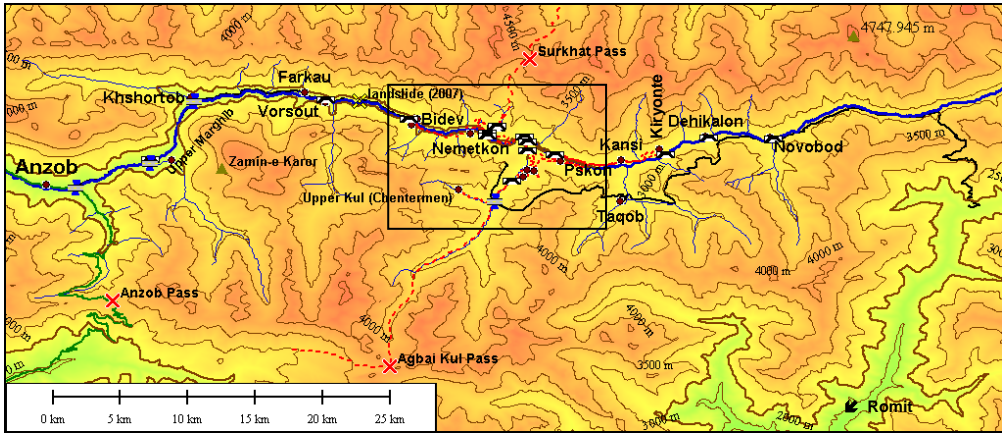


Immagine satellitare dal software Google Earth. Il riquadro delimita la Media Valle del fiume Yainob.

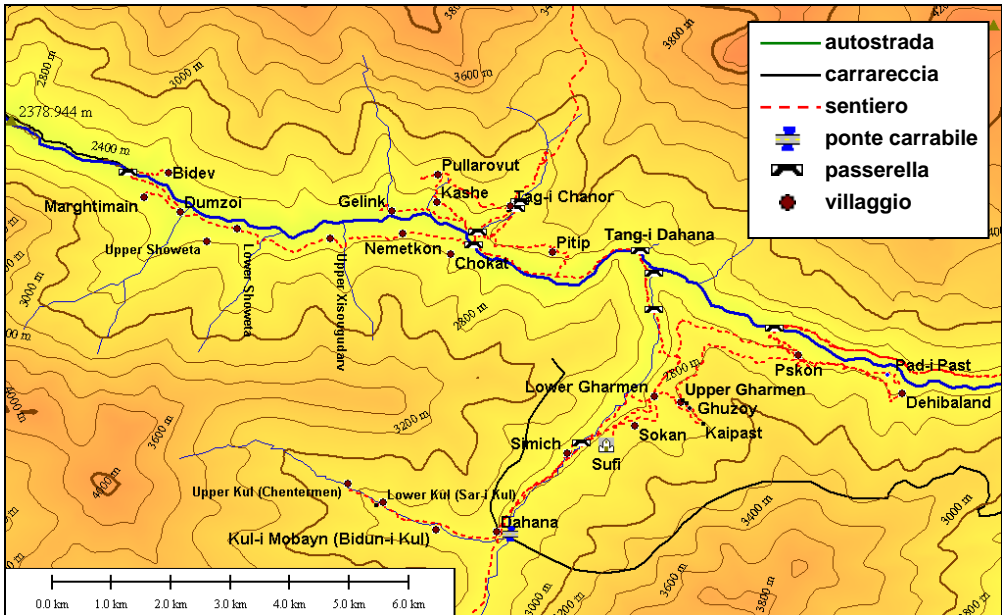
Mappa della Media Valle

Mappa della Media Valle

Cartografia di Gian Pietro BASELLO



Carta 1. Media Valle del fiume Yaynob (il riquadro delimita l'area ingrandita nella carta 2).



Carta 2. Parte centrale della Media Valle del fiume Yaynob.

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI STORIE E METODI
PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI
RAVENNA
ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE
SEZIONE EMILIA-ROMAGNA

Con il patrocinio di
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA
FONDAZIONE FLAMINIA

SULLA PUNTA DI UNO SPILLO

Rapporto Scientifico sulla
PRIMA MISSIONE ETNOLINGUISTICA
NELLA VALLE DELLO YAGHNOB
(Repubblica del Tagikistan)
31 luglio 2007 – 23 agosto 2007

Con uno studio monografico di
Antonio C. D. PANAINO

A cura di
Gian Pietro BASELLO
Daniele GUIZZO
Paolo OGNIBENE

Ravenna – Milano
2008



Con il supporto di

Prof. Renzo Orsi (Area della Ricerca Scientifica dell'Università di Bologna)
Prorettore Prof. Roberto Grandi (Relazioni Internazionali dell'Università di Bologna)
Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna
Prof. Gherardo Gnoli (Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, Roma)
Prof. Luigi Busetto (Prorettore vicario dell'Università di Bologna)
Prof. Walter Tega (Fondazione Alma Mater)
Prof. Adriano Valerio Rossi (Università di Napoli "L'Orientale")
Dr. Lanfranco Gualtieri (Fondazione Flaminia, Ravenna)
Dr. Arturo Menghi-Sartorio (Vigilanza Ravennate)
Dr. Lorenzo Cottignoli (GreenTechnology S.p.A., Ravenna)
Dr. Pierre dalla Vigna (Associazione Culturale Mimesis, Milano)
Dr. Stefano Ianne (Acqua S.R.L., Ravenna)
Ing. Rinaldo Fabbri (Hotel Byron, Ravenna)
Sig. Fabrizio Donati (Hotel Diana, Ravenna)
Lions Club Ravenna-Padusa
Lions Club Dante Alighieri, Ravenna
Fondazione della Cassa di Risparmio di Lugo
Dr. Maurizio Volkhart (Novi S.p.A., gruppo Elah Dufour, Novi Ligure)
Grande Oriente d'Italia, Palazzo Giustiniani
Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino
Collegio dei Maestri Venerabili del Grande Oriente d'Italia, Palazzo Giustiniani (Lombardia)
Circolo "Venerucci", Rimini
Patagonia S.R.L.
Ferrino S.R.L.
Elman S.R.L.
Outdoor and Trekking Store, Ravenna
Invicta
Olympus

Con il supporto medico-sanitario di

Pierre Fabre Italia
HEXAL AG
Montefarmaco OTC S.p.A.
Unifarm
Beiersdorf AG
Boehringer Ingelheim GmbH
E-Pharma Trento S.p.A.
Farmacia Borgo Milano, Verona

© 2008
Università di Bologna &
Istituto Italiano per l’Africa e l’Oriente.
Tutti i diritti riservati.
All Rights Reserved.

Composto in Gentium.
La polizza Gentium è sviluppata da Victor GAULTNEY
(www.sil.org/~gaultney/gentium).
Questo libro è interamente composto secondo lo standard UNICODE
(www.unicode.org).

Impaginazione elettronica di Gian Pietro BASELLO.
Copertina di Adriana AVIÑA
(Mimesis Communication S.R.L., www.mim-c.net)
da un’idea di Gian Pietro BASELLO.

Stampato in Italia.
Printed in Italy.
Mimesis Edizioni
Via Risorgimento 33 – 20099 Sesto San Giovanni (Milano).
www.mimesisedizioni.it
ISBN 97-88-884838643

Sommario

Nota su traslitterazioni e trascrizioni	IX
Riassunto	XI
Краткое Содержание Отчета	XII
Хулосаи гузориши илмии ҳайат.....	XIII
Ilmi misiyai guzoriš xulosa.....	XIII
Prefazione dei curatori	XV
Gian Pietro BASELLO Daniele GUIZZO Paolo OGNIBENE	
Ringraziamenti alle istituzioni accademiche, agli enti di sostegno ed agli sponsor privati	XVII
Antonio C. D. PANAINO, direttore della Missione	
Attraversando la Valle dello Yaynob: passato, presente e (possibile) futuro di una minoranza etno-linguistica.....	1
Antonio C. D. PANAINO	
1. Introduzione	3
2. Alcune premesse	12
3. Scopi della Missione	15
4. La situazione umanitaria	16
5. L' esplorazione dei villaggi.....	20
6. La valle del fiume Kul.....	23
7. Appunti e note aggiuntive sui villaggi	28
8. La storia degli yaynobi ed i siti archeologici della Valle	35
9. La necessità di una carta storico-archeologica ed etno-linguistica	46
10. La conservazione dello yaynobi, la questione identitaria e le superfetazioni ideologiche.....	49
10.1. Gli yaynobi e l' eredità zoroastriana tra miraggio e realtà	60
11. La questione delle scuole	62
12. L' intervento medico-sanitario ed il potenziale miglioramento delle condi- zioni di vita	63
13. Un primo bilancio e gli sviluppi futuri.....	63
Bibliografia.....	67
Relazioni geografiche	79
Lineamenti geografici della Valle dello Yaynob	81
Mario NEVE	

Vie di accesso alla Media Valle del fiume Yaynob e vie interne di comunicazione.....	83
Gian Pietro BASELLO	
Riferimenti bibliografici	87
Cartografia	89
Gian Pietro BASELLO	
Riferimenti bibliografici	91
Relazioni storico-archeologiche.....	93
Il ritrovamento di incisioni rupestri nel Tang-i Dahana	95
Marta PASSARELLI	
Collocazione geografica delle incisioni rupestri.....	95
Tecnica di incisione	95
Descrizione delle incisioni rupestri	95
I <i>tamga</i>	96
Iscrizioni	100
Excursus sulle scoperte di incisioni rupestri in Asia Centrale	100
1. Kazakistan: Kuldžabasy, Tamgaly, Tesiktas e Karaungur.....	100
2. Kirghizistan: Saimaly-Tash e Aravan.....	102
3. Altai e Tuva (Federazione Russa): le montagne dell'Altai e Sajan	103
4. Afghanistan: distretto di Jāghūrī.....	104
5. Uzbekistan: i canyon di Sarmish-Sai e Saikhan-Sai	105
6. Tagikistan: il Pamir	105
Confronti stilistici e iconografici.....	107
Datazione.....	108
Bibliografia.....	108
Relazioni tecnico-costruttive e architettoniche	111
Le strutture abitative e l'architettura valligiana	113
Valentina RONZONI	
Elementi architettonici nelle moschee della Valle del fiume Yaynob	119
Marta PASSARELLI	
La moschea di Pskon.....	119
Il primo modulo del complesso	119
Sala I	120
La colonna della Sala I	120
Il soffitto della Sala I	121
Il secondo modulo del complesso.....	121
La moschea-santuario e la colonna di Sokan.....	121
La moschea di Kiryonte.....	122
La colonna della moschea	123
Per una comparazione stilistica delle colonne della Valle.....	123

Riferimenti bibliografici	124
Relazioni linguistiche	125
Relazione linguistica	127
Daniele GUIZZO	
L'uso del russo in Valle	131
Paolo OGNIBENE	
<i>Trivir</i> (testo yaynobi)	133
A cura di Sayfiddin MIRZOEV e Daniele GUIZZO	
Relazioni etno-antropologiche	135
I riti funerari	136
Antonio C. D. PANAINO	
Note di “antropologia applicata” sulla realtà della Valle dello Yaynob	141
Éric PHALIPPOU	
1. Che cos'è l'antropologia applicata?	141
2. L'antropologia applicata nella Valle dello Yaynob.....	141
3. La scelta di un partner in questa “ricerca cooperativa”	142
Il processo di costruzione di una scuola a Garmen nel quadro di un percorso di riappropriazione etnoculturale degli yaynobi.....	145
Éric PHALIPPOU	
1. Stimolare una presa di coscienza.....	145
2. Consolidare l'avvenire di questa scuola.....	146
2.1. Definizione delle nuove reti di mutua assistenza.....	146
2.3. I mezzi da mettere in campo.....	146
Prime osservazioni sui sistemi di alleanza	149
Éric PHALIPPOU	
1. Estratti dal “Journal de Terrain” di Éric Phalippou: a proposito del matrimonio yaynobi.....	149
1.1. Mercoledì 15 agosto 2007	149
1.2. Giovedì 16 agosto 2007	151
2. Ipotesi: come favorire l'esogamia? Alcune strategie d'alleanza al di fuori del gruppo limitato al Kurdistan, all'Afghanistan e al Tagikistan	152
2.1. Caso n° 1	153
2.2. Caso n° 2	154
Progetto antropologico per la Missione 2008.....	157
Éric PHALIPPOU	
1. Per uno studio della memoria femminile yaynobi	157
2. Referenti e metodologie del progetto	158

Annotazioni sulla condizione femminile	161
Laura GIACOMELLO e Francesca MASSAROLI	
Il cibo	167
Paolo DELAINI	
Relazioni medico-sanitarie	171
Relazione medico-sanitaria	173
David DI MATTIA e Fabio LUGOBONI con la collaborazione di Paolo DELAINI	
Dušanbe. Visite mediche ai componenti della spedizione	173
Nella Valle dello Yaynob. Visite mediche alla popolazione yaynobi.....	174
Nel villaggio di Farmen	174
Nel villaggio di Kul	175
Nel villaggio di Pskon	175
Formazione sanitaria e istituzione di un poliambulatorio permanente nel villaggio di Farmen	176
Esame etno-genetico	178
Conclusione.....	178
Alcune ulteriori osservazioni sulla situazione igienico-sanitaria nella Valle dello Yaynob	180
David DI MATTIA	
Il lavoro di un farmacista nella Valle dello Yaynob	183
Paolo DELAINI	
La piccola farmacia di Farmen	183
Lo studio delle piante di uso tradizionale	184
Relazioni tecniche	189
Strumentazione scientifica ed equipaggiamento tecnico	191
Gian Pietro BASELLO	
Strumentazione scientifica	191
GPS.....	192
Modalità di approvvigionamento energetico.....	193
Equipaggiamento tecnico	195
Modalità di trasporto	196
Riferimenti bibliografici	197
Telecomunicazioni.....	199
Gian Pietro BASELLO	
Appendici	201
I membri della Missione.....	203
Membri stranieri	203
Gruppo medico-sanitario.....	203

Collaboratori tecnici.....	203
Studenti della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali.....	203

Nota su traslitterazioni e trascrizioni

La traslitterazione del russo segue lo standard ISO/R 9 del 1968.

Per la traslitterazione del tagico e dello yagnobi si veda la nota 1 dello studio di Panaino a p. 3 del presente volume. La forma ‘Yaghnob’ è stata usata eccezionalmente nel frontespizio del volume al fine di permettere una corretta indicizzazione nei cataloghi digitali.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DI STORIE E METODI
PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI
RAVENNA

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE
SEZIONE EMILIA-ROMAGNA

SULLA PUNTA DI UNO SPILLO

CON UNO STUDIO MONOGRAFICO DI
ANTONIO C. D. PANAINO

A CURA DI
GIAN PIETRO BASELLO
DANIELE GUIZZO
PAOLO OGNIBENE

 MIMESIS